

Confindustria Sicilia al voto accorpamenti o autonomie

Domani in tutte le sedi le assemblee per decidere sul diktat romano Chi dice no non avrà propri rappresentanti nel Consiglio nazionale

TONY ZERMO

Domani assemblee in tutte le sedi siciliane di Confindustria per votare sul progetto di accorpamento richiesto dal ministro Delrio e condiviso dal nuovo presidente nazionale di Confindustria Boccia. Gli orari delle riunioni sono sfalsati a seconda delle esigenze locali, ad esempio a Catania la riunione si terrà il mattinata, a Siracusa nel pomeriggio.

Nel corso della riunione il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, presenterà la sue dimissioni per fine mandato, facendo posto all'attuale vicepresidente vicario Antonello Biriaco. Bonaccorsi avrebbe compiuto 8 anni di presidenza a febbraio, praticamente quasi il doppio dei quattro anni previsti. E' un normale passaggio di poteri, ma non è un'assemblea normale perché questa incorporazione, promossa anche dall'attuale presidente regionale Antonello Montante, non piace a molti. Dice Domenico Bonaccorsi: «So che c'è qualche diversità di vedute, ma l'assemblea è sovrana e decida». In sostanza si tratta di creare una struttura centralizzata con le diramazioni territoriali. In concreto non è che cambi molto: quando si tratterà di parlare di Confindustria Sicilia a livello nazionale, invece di presentarsi a ranghi sparsi, ci sarà solo il presidente. Che si

chiama ancora Antonello Montante, nonostante sia ancora in corso l'indagine per sospetto concorso esterno in associazione mafiosa. Anche il suo mandato è ampiamente scaduto, ma essendo questa una fase di transizione per l'accorpamento, è probabile che resti ancora a lungo presidente regionale di Confindustria, nonostante la perplessità diffuse.

Molti non sono d'accordo sulla incorporazione, e non tanto per questioni di cassa comune o per antipatia verso Montante, «l'uomo di Caltanissetta», quanto proprio per chiara volontà di indipendenza. Ad esempio, Confindustria di Catania con le sue 600 imprese - ciascuna con il suo peso elettorale in relazione ai contributi pagati - è certamente la più importante in tutta la Sicilia. E queste imprese (pare le più grosse) non sono per nulla convinte di doversi accorpate con le altre. Lo stesso pare stia accadendo a Siracusa, altra sede di Confindustria dalle spalle larghe. Forse sarebbe stato meglio dividere Confindustria siciliana in due, una per la parte orientale e l'altra per la parte occidentale come è accaduto in altre parti d'Italia.

E se Confindustria Catania vota no che succede? Praticamente nulla, resta «non incorporata» e del tutto autonoma, con una sola penalizzazione, quella di non poter esprimere un rappresentante in seno al consiglio nazionale di Confindustria, rappresen-

tante che del resto da 25 anni non ha avuto perché gli industriali catanesi non frequentano salotti, né conventicole. Nell'assemblea di domani molto dipenderà dal tipo di votazione: se qualcuno chiederà la votazione segreta allora è facile che vinca il no. Altrimenti è più facile la vittoria del sì.

Questa forte tendenza di Confindustria Catania a non mischiarsi con nessuno, prendendo le distanze da tutti, ha un precedente storico. Infatti Catania fu l'unica città siciliana che Garibaldi non attraversò con le truppe in armi. Questo perché il podestà del tempo, Domenico Bonaccorsi marchese di Casalotto, fece presente a Garibaldi che ai catanesi non sarebbe piaciuto che i garibaldini si sollazzassero con le donne di Catania e svuotassero le cantine. Per ironia della sorte ora può essere che un discendente del marchese di Casalotto, Domenico Bonaccorsi barone di Custonaci, marchese di Casalotto, principe di Reburdone e principe di Villadorata, avrà il compito di notificare l'indipendenza di Confindustria catanese al termine dell'assemblea di domattina.

Piccola notazione, Domenico Bonaccorsi non ha mai esibito i suoi titoli. Grazie per questo.

BOCCIA DOMANI AD AUGUSTA
f.n.) Sarà Vincenzo Boccia, presidente di Confindustria, a inaugurare domani alle 10, i due nuovi impianti realizzati nello stabilimento Sasol Italy di Augusta. Si tratta dell'impianto di cogenerazione (Turbogas) e dell'impianto di produzione di gas tecnici (industriali e medicinali) realizzato dal gruppo Sol. Arriva così a conclusione un progetto partito nel 2013.



Domenico Bonaccorsi

Peso: 24%